

e prima di tentar si vn' Impresa, pensare contra chi tentar si debba, ed il traualgio, che possa rimanere, quando anche felicemente superata. La grandezza del Prencipe inimico, le forze tante, che gli si aggiungono, poter conuertire in estremi pericoli le stesse vittorie, conseguite insigni. Se hauer Cesare sfoderate l'arme, senza veruna cagione, contra la Republica, essersi tanto pienamente risarcita, che può dirsi, che la Maestà Sua sia oramai tormentata dal pentimento; gastigo il più seuerò, che risenti il Grande. Si come non può ascriuersi ad ingiuria il ripulsarla, così, dopo ripulsata, continuandosi à inuehire ancora, conuertirsi in dispregio la vendetta, ed in torto l'istessa ragione. Conuenir dunque sospendersi gl' impeti, e per qualche tempo almeno fermar il passo sopra una semplice difesa; dimostrandosi stima, e displicenza, queste essendo l'armi più adattate, e proprie, per vincere gli animi, e per concordarli alla pace. Quando poi volesse Cesare per ogni modo la guerra, nè lui, che l'haurà voluta, poter trattarla con tanto sdegno, quanto lo farebbe prouocato, nè la Republica, essendoui nuouamente necessitata, trouarsi più in istato, per niuno accidente, di rimaricarsene.

Mitigò grandemente l'ardore de' concitati Senatori il discorso dell'accreditato Soggetto. Si persuasero con esso lui à sospendere per vn poco il corso dell'arme, e scoprir' in mentre, dalle maniere, e dagli andamenti, li più veri pensieri di Massimiliano. Ma quelle cagioni, che haueano già mosso la Maestà Sua ad infestare gli Stati della Republica, non poteuan' essersi addolcite con le acerbità, e con le suenture, che hauea incontrate dapoi. S'vdì per tutto, che imperuersata più, che mai, spedia gran genti verso i confini del Veronese, e ne mandasse continuamente alla volta della Patria del Friuli. Ciò non ostante rattenutosi ancora il Senato alquanto, e finalmente auuedutosi, che non vagliono i ritardi, e le riserue in guerra, che per argomento à nemici di debolezza, deliberò, che nel quarto giorno d'Aprile si douessero muouere da tutte le parti gli Eserciti, e proseguire irremissibilmente auanti. Ne portò espressi, e risoluti gli ordini al Gritti, nel Veronese, ed al Cornaro nel Friuli, per la presta esecuzione; & il medesimo commise à Girolamo Contarini, che si trouaua con vn buon corpo d'Armata Sottile, Proueditore nell'Istria. Riceuuta il Cornaro la Publica dichiarata volontà, comunicolla all'Aluiano, ilquale tosto coraggiosamente obbedilla. Dispose, allestì le militie; fortì con esse in Campagna, e Cormons fù il primo Luogo, ch'egli andò dirittamente ad inuestire. Giaceua questi sopra vn Monte di quà dal Fiume Lisonzo, e staua guardato d'intorno da forti, e ben proueduti ricinti; onde pareua, che la natura, e l'arte gareggiassero insieme vnitamente à difen-

Si sospen-
dono vn
poco.

Ma Cesare
risoluto al-
la guerra.

Fà che or-
dini il Se-
nato a' Ca-
pitani, che
prosequis-
cano.

L'Aluia-
no obbedi-
sce.